

**A. CARLOS GOMES**

---

# **IL GUARANY**

**OPERA-BALLO IN QUATTRO ATTI**

**MILANO**

**STABILIMENTO MUSICALE DI F. LUCCA.**

**18394 .**

1940-1941

1941-1942

1942-1943

1943-1944

1944

# IL GUARANY

OPERA-BALLO IN QUATTRO ATTI

POSTA IN MUSICA

DAL MAESTRO CAVALIERE

A. CARLOS GOMES (1839-18

TEATRO S. CARLO IN NAPOLI

Carnevale Quaresima 1876-77

(IMPRESA BORIOLI)



MILANO

STABILIMENTO MUSICALE F. LUCCA.

Diritti di traduzione, ristampa e riproduzione  
riservati.

## PERSONAGGI

---

## ATTORI

---

Don ANTONIO DE MARIZ, vecchio

idalgo portoghese . . . . . Sig. *Buzzi Attilio.*

CECILIA, sua figlia . . . . . Sig.<sup>a</sup> *Giovannoni Zacchi Ginevra.*

PERY, capo della tribù dei Guarany Sig. *Bulterini Carlo.*

Don ALVARO, avventuriere portoghese Sig. *Manfredi Luigi.*

GONZALES, avventuriere spagnolo

ospite di Don Antonio . . . . . Sig. *Cottone Vincenzo.*

RUY-BENTO, idem . . . . . Sig. *Mele Salvatore.*

ALONSO, idem . . . . . Sig. *Donadio Antonio.*

Il CACICO, capo della tribù degli

Aimorè . . . . . Sig. *Belletti Giuseppe.*

PEDRO, uomo d'arme di Don Antonio Sig. *N. N.*

### **CORI E COMPARSE**

Avventurieri di diverse nazioni.

Uomini e Donne della colonia portoghese.

Selvaggi della tribù degli Aimorè.

### **CORPO DI BALLO**

Uomini e Donne della tribù degli Aimorè.

*La scena ha luogo nel Brasile, a poca distanza da Rio-Janeiro*

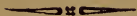
Epoca 1560

NB. I versi virgolati si omettono nella musica.





# AVVERTENZA



*Questo dramma fu tratto dallo stupendo romanzo dello stesso titolo del celebre scrittore brasiliano **Josè de Alencar**. Inomi di **Guarany** ed **Aimorè** sono quelli di due fra le tante tribù indigene, che occupavano le varie parti del territorio Brasiliano prima che i Portoghesi vi approdassero per introdurvi la civilizzazione europea. Secondo l'autore del romanzo. **Pery** era il capo dei **Guarany**. Questa tribù aveva indole più docile delle altre, al contrario degli **Aimorè**, che furono sempre i più implacabili nemici dei Bianchi. **Don Antonio de Mariz**, personaggio storico e non ideale, fu uno dei primi che governarono il paese in nome del Re di Portogallo e rimase vittima della barbarie degli indigeni.*





—

*Spianata dinanzi al Castello di Don Antonio de Mariz.*

CORO

Dal piano al monte ognor  
Trascorre il cacciator;  
A lui dinanzi fugge  
La fiera belva invan,  
Invan di sdegno rugge  
Contro l'ardita man.  
Nell'antro ov' ella è ascosa  
La spinge il baldo ardir;  
Ella assalir pur osa,  
Ma pronto egli è a ferir.  
Poi di sua preda carico  
E pien di gioia il cor  
Pone la freccia e l'arco  
Lo stanco cacciator.

GON. (*con ironia ad Alvaro*)  
Alfin giungemmo all'ospitale tetto,  
Che si teneri sensi in te ridesta;  
Tregua dunque al dolor!

ALV. (*irritato*) E con qual dritto  
Ardisci numerare i miei sospiri?

GON. (*c. s.*)  
Pace, o venturier, troppo t'accende  
Il mal celato amor.

**RUY** ed **ALO.** (*a due ridendo*). Ah! ah! spietato,  
Compatisci il meschino, è innamorato!

GON. (*da sè*)

Ei di Cecilia amante, oh! gelosia!

ALV. Che pensi tu, che mediti?...

GON. Nulla... (*da sè*) Su te ben io

Vegliar saprò, nè tua sarà colei,

Che m'ha destato in petto

Fuoco fatal di prepotente affetto!

ALV. (*da sè*)

Ei m'odia ma non temo il suo furore...

GON. (*da sè*)

Qui simular conviene odio ed amore!

CORO L'idalgo vien... silenzio...

## SCENA II.

**Don Antonio** dal castello, e detti. Egli è seguito  
da uomini d'arme.

ANT. Che siate i ben venuti! Invero lunga

Parve la vostra assenza;

E mentre altrove vi traeva la caccia,

Alto infortunio ne percosse...

ALV.

Cielo!

E noi tutti ignorammo!...

ANT.

Uno dei nostri,

Per grave errore, una gentil fanciulla

Della tribù degli Aimorè trafisse;

Venia non trova l'imprecato fallo.

E fremente l'indian vendetta chiede!

GON. E l'abbia intera... rinnovar... fra poco

Sapremo uniti la tenzon dell'armi,

Ciascun di noi è un forte...

CORO D'AVVENTURIERI

E il bravo venturier sfida la morte!

ANT. Vano sarebbe il valor vostro, o fidi,

Se un genio protettor la cara vita

Salva non fèa della figliuola mia,

ALV. Ciel! come avvenne?

ANT. Nella placid' onda  
Incauta, poco lunge, ella spirava  
Le fresc' aure del bosco...

ALV. E fu sorpresa?

ANT. Da selvaggi nascosti... e preda loro  
L'infelice saria, se svelta a forza  
Dall'empie mani ei non l'avesse.

GON. e TUTTI Oh! noma  
Il salvatore...

ANT. Ei stesso  
Vèr noi si muove... lo guardate... è desso!

### SCENA III.

**Pery** dalla destra e Detti.

ANT. T'appressa, amico. (*a Pery che esita ad appressarsi*)

GON. Un indiano!

ALV., RUY, ALO., GON. Salve!

GON. Ma chi sei tu? rispondi,  
Tu che in noi tutti ammirazione infondi?

PERY (*lo guarda, indi con fierezza*)

Pery m'appella

In sua favella

L'eroico popolo

Dei Guarany.

Di regi figlio,

Non v'ha periglio

Che arretrar pavidò

Vegga Pery.

ANT. Fratello e amico in faccia a ognun ti chiama  
Il vecchio idalgo... (*lo abbraccia*)

PERY E un vero amico io sono!

CORO Qual nobil sguardo!

ANT. Che m'arrechì?

PERY Tace

Accampato l'indiano, e forse cova  
Vendette atroci...

- ANT. Esplorator fedele  
In te riposo, o amico...
- PERY E ben lo puoi;  
Della tribù degli Aimorè le imprese  
Spero fallite andran...
- ANT. Pure conviene  
Gli aguati prevenir.
- PERY Signor, t'acqueta:  
Altro il mio cor non brama,  
Che di sventare la codarda trama.  
(*si ode internamente la voce di Cecilia*)
- CEC. Deh! riedi... deh riedi - ritorna al mio cor.  
E giorni beati - vivremo d'amor. -
- CORO Qual voce!
- PERY (Dessa!) (*si ritira nel fondo*)
- ANT. D'amorose note  
La mia gentil fanciulla  
Fa l'aure risuonar.
- ALV. Oh gioia estrema!  
Tutte nel cor le sento.
- GON. (È felice costui!... oh rio tormento!)

## SCENA IV.

**Cecilia** seguita da alcune Damigelle, e Detti; indi **Pery**.

- CEC. Gentile di cuore - leggiadra di viso,  
Ho dolce l'affetto - ho vago il sorriso.  
Di dolce contento - lo sguardo mi brilla,  
Se in volto gli avvampa - d'amor la favilla.  
Per lui solo affido - sull'ali dei venti  
Il suon lusinghiero - dei garruli accenti!  
Deh riedi, deh riedi!... - mi stringi al tuo cor.
- ANT., GON., e CORO (*ad Alvaro*)  
Felice mortale - la stringi al tuo cor,  
E giorni beati - vivrete d'amor!
- ANT. Cecilia, esulta. Reso ai nostri lari  
Vedi lo sposo che ti scelse il padre. (*indica Alv.*)

CEC. Egli!... (*confusa e impallidendo*)

ALV. Oh! Cecilia. (*s'avvicina a lei con affetto*)

ANT. Il guardo abbassi, e bianca  
D'inusato pallor chini la fronte?

CEC. (*facendo forza a se stessa*)

M'inchino al tuo volere...

ANT. L'obbedirmi è per te sacro dovere!

(*suona l'avemaria*)

Ma l'aere imbruna, e il bronzo della sera  
C'invita alla preghiera. Or dunque insieme,  
Nel comune dolor che ci contrista,  
In ginocchio preghiamo  
E nei consigli di lassù speriamo.

(*Tutti si scoprono e s'inginocchiano*)

Salve, o possente Vergine  
Madre dell'uomo santo,  
Tu ne proteggi provvida  
Se il dì verrà del pianto;  
E forte al par che pia  
Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

ANT., ALV., GON., RUY ed ALO.

Fa che vediamo estinguersi  
La rabbia dei nemici,  
Nè più di sangue tingano  
L'ire le spade ultrici;  
E forte al par che pia,  
Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

(*In questo momento Pery si è avanzato, e scorgendo tutti inginocchiati, si pone in atto rispettoso dietro Gonzales*)

CEC. Poi se avverrà che il turbine  
Un lieto dì rischiari,  
Verrem prostrati a sciogliere  
Il voto sugli altari;  
Perchè tu fosti pia  
E forte...

TUTTI Ave Maria! (*si alzano*)



GON. (*piano a Ruy ed Alonso*)

Allor che annotti, non veduti entrambi  
Alla grotta v'attendo del selvaggio...

RUY. ed ALO.

Verremo...

PERY (*da sè*) Quello sguardo... quell'accento...

Io saprò prevenire il tradimento.

ANT. Or che sciolta è la preghiera

Ed i voti s'innalzar,

Venga pur l'iniqua schiera

Sarò lieto di pugar.

CEC. e CORO DI DONNE

Su correte, coraggiosi,

Il nemico ad affrontar;

Noi starem pei valorosi

Le corone ad intrecciar.

TUTTI Venga pur l'iniqua schiera

Sarem lieti di pugar.

(*Pery s'avvia per uscire da un lato; tutti gli altri entrano nel castello, meno Cecilia, che si ferma sulla soglia e si volge a Pery*)

## SCENA V.

**Cecilia e Pery.**

CEC. (*chiamando*)

Pery...

PERY (*retrocedendo*) Che brami?...

CEC.

Appressati...

PERY

Parla...

CEC.

Al castello mio

Perchè t'involi?

PERY

Un umile,

Schiavo, o gentil, son io;

Nè di calcar tue soglie

Degno mi fèa la sorte...

CEC.

Che dici?... E non sei l'angelo

Che mi salvò da morte?...

PERY      Sì, ma colà t'attendono  
               Soavi gioie al core;  
               Alvaro t'ama » e inebriasi  
               » Del tuo divino amore.

CEC. Al padre e non hai palpiti  
Cedo del cor...

PERY Fia vero?...

CEC. E sempre inestinguibile  
In me vivrà un pensiero.

PERY Qual?...

CEG. Che al furor dei barbari  
Sol fui per te rapita.

PERY      E ovunque e sempre, ah! credilo,  
Fia sacra a te mia vita.

CEC.       » E al fianco tuo sicura  
              » Senza timor vivrò;  
              Ma di', perchè tal cura  
              Hai tu di me?...

**P**ERY                      Nol so.

Sento una forza indomita  
Che ognor mi tragge a te,  
Ma non la posso esprimere,  
Nè ti so dir perchè.  
So che un tuo detto, o vergine,  
Un tuo sorriso, un guardo,  
Come un acuto dardo,  
Scende a' ferirmi il cor.  
So che pel tuo più rapido,  
Pel tuo minor desio,  
Pronto a versar son io  
Tutto il mio sangue ognor...  
Ma non ti posso esprimere  
Quello che sento in me;  
Il cor non so dischiuderti  
Nè ti so dir perchè.

CEC. (*da sè*)

Io pure, io pure invano  
Chieggo a me stessa ognor



Che è mai qual senso arcano,  
 Che mi commuove il cor.  
 Lo sguardo suo sì vivido  
 Sento riflesso in me;  
 Ma invan me stessa interrogo,  
 Nè mi so dir perchè.

PERY (*scuotendosi, fa per avviarsi*)

Ma il tempo vola e altrove  
 Essere io deggio...

CEC.

Dove?...

PERY (*con accento d'ira*)

Dove una rete infame  
 Tender d'abbiette trame  
 Impunemente sperano  
 Tre vili traditor.

CEC.

Chi mai?... Chi mai?...

PERY

Non chiederlo;

A me son noti e basta;  
 » Io ti saprò difendere,  
 Saprò salvarti ognor.

CEC.

Qualunque via dischiudasi

Al libero tuo piè,  
 La mia parola supplice  
 Sempre risuoni in te;

E fido a me conservati,  
 Riedi a mio padre, a me.  
 I vili a lui denunzia...

PERY

Io dei perigli rido,  
 Ma non denunzio, uccido.

CEC.

M'affido al tuo valor...

Ma deh! che a me non tolgasi

La candida tua fè;  
 Vivi, o Pery, ten supplico,  
 Pel padre mio, per me!...

Se il braccio tuo difendere  
 Non mi dovesse ancor,  
 Morrei compianta vittima,  
 Come mietuto fior.

PERY Che dici, ahimè!... deh! calmati...  
 CEC. Morrei siccome un fior...  
 PERY Morire?... Oh ciel, non dirmelo.  
     No, tu non dêi morir!...  
     A mille morti impavido  
     Io ti saprei rapir!...  
 A me t'affida, o vergine,  
 Eterna è la mia fè!...  
 Numi, parenti, patria,  
 Tutto obliai per te.  
 CEC. Or vanne. ma sollecito  
     Ritorna al tetto mio.  
 PERY Addio, mio sol benefico... (*avviandosi*)  
 CEC. Mio salvatore, addio.  
 PERY T'affida a me...  
 CEC. M'affido a te...  
 PERY Mio dolce amor...  
 CEC. Mio salvator...  
 CERY M'involò a te...  
 CEC. Ma riedi a me...  
 a 2 Addio!...

*(Pery esce da un lato, Cecilia entra nel castello.)*

*Cala la tela)*

**FINE DELL'ATTO PRIMO.**

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

*La grotta del Selvaggio.*

*A destra un'ampia grotta che occupa metà della scena, a sinistra un folto bosco; presso la grotta vi è un grosso tronco d'albero spezzato dal fulmine. È notte.*

**Pery** solo, dal fondo strisciando fra le macchie.

Son giunto in tempo! qual celata serpe,  
Strisciandomi fra i dumi e fra le spine  
Io li prevenni e guadagnai la via.  
Grazie al fato ne rendo. Il torvo sguardo  
Dello spagnuolo, ed il parlar sommosso  
Son le prove di un turpe tradimento!  
Ma più di tutto, un presentir arcano  
Or mi tormenta, Vanne, essa mi grida,  
Più non frappor dimora,  
Vola in soccorso della tua signora!

Vanto io pur superba cuna  
Sempre bella fra i perigli,  
Se figliuol della fortuna  
Mi chiamâr del sole i figli,  
Se mio padre le sue frecce  
Nel morire mi lasciò.

Ma ti vidi, o vergin bella,  
Per chiamarti la mia stella;  
Bastò un guardo... una memoria,  
E il leon della foresta.  
Il tuo schiavo diventò!...

Ma alcun s'appressa!... oh istante!...  
Or celarmi degg'io fra quelle piante.

*(trasalendo guarda nell'interno, e poi esclama:)*

Venga pure il traditore

Che imperterrito qui sto.

*(si nasconde dietro il tronco d'albero)*

## SCENA II.

**Gonzales, Ruy-Bento e Alonso** entrano guardinghi  
e si inoltrano nella grotta. **Pery** è nascosto.

GON. Ecco la grotta del convegno.

ALO. Ebbene?

GON. Oggi d'estrema aita ho d'uopo...

RUY. Parla...

GON. Udiste mai d'una miniera, ricca  
Di puro argento, che si offriva un giorno  
Da Dias Roberto al re Filippo?...

ALO. Udimmo.

RUY Ma nella tomba ei trasse il suo mistero.

GON. No, quel mistero è noto a me...

RUY. ALO. Fia vero?...

GON. E se il destin sorride

Ai miei desiri... se destar saprete

Nei venturier l'universal rivolta...

Farvi ricchi poss'io...

ALO. Di noi disponi;

Per essi tutti io giuro.

RUY, ALO.

La rivolta è in tua man; vivi sicuro. (*avviandosi*)

GON. (*trattenendoli*)

V'è un patto ancor: per la gentil Cecilia

Ardo d'immenso amore,

E vuo' rapirla al padre,

Al fidanzato, a tutti...

Secondarmi giurate?...

RUY, ALO.

Noi lo giuriamo.

PERY (*dal nascondiglio*) Traditori!...

GON. Cielo!...

(*afferrando la carabina escono con veemenza dalla grotta*)

Fummo scoperti!

RUY, ALO. Laggiù forse...

GON.

Alcuno

Ci spiava... s'insegna, e mano al ferro!  
*(Ruy e Alonso s'internano nel bosco e fuggono)*

## SCENA III.

Pery e Gonzales.

GON. Chi mai?...

PERY *(uscendo dal nascondiglio)*

Son io, che tutto intesi.

GON.

Tu?...

*(trae il pugnale, ma Pery gli si slancia addosso, gli afferra  
 il braccio, gli toglie il pugnale e lo fa cadere in ginocchio)*

PERY

Serpe vil, che al tradimento

Hai sì ben l'alma indurita,

Va, t'invola sul momento,

Risparmiar ti vo' la vita:

Ma giurarmi pria tu devi

Questi luoghi abbandonar,

E la vita che ricevi

Con l'inganno non pagar.

GON.

Ah! che mai, che mai pretendi!...

Crudo troppo è tal desio!...

Io partire!... E non comprendi

La mia pena, il dolor mio?...

PERY

O la vita, o il giuramento

Ch'io ti chiesi... scegli...

GON.

Ah! no!...

PERY

Proferisci un solo accento

E perdono, o morte io do'.

GON.*(dase)* Giurar debbo, ma la fede

A costui non serberò;

La promessa ch'ei mi chiede

Col pugnale infrangerò.

Alla man dell'empio fato

Sol per poco io cederò,

Più potente e inaspettato,

Sovra lui piombar saprò.



PERY(*dase*) Se t'insidia un traditore,  
 Mia diletta, non tremar;  
 Su te veglia un difensore,  
 Che ogni rischia sa sfidar.  
 (*forte*) Ti decidi alfin; paventa  
 Del furor che m'infiammò...  
 GON. Partirò: la mia parola  
 Sacro pegno io te ne do'.  
 PERY Pago io sono; ma rammenta...  
 GON. Non temer, giurato io l'ho!...  
 PERY Parti, iniquo, va, t'invola...  
 (*lo spinge fino al fondo, e quando è uscito esclama*)  
 Grazie, o ciel, salvata io l'ho!...

## SCENA IV.

*La Caserma degli Avventurieri.*

*Camera di rozzo aspetto, armi appese, giacigli, tavole  
 e rozze panche, anfore di vino e bicchieri.*

**Ruy** ed **Alonso** entrano circondati d'Avventurieri.

ALO. Udiste?  
 CORO Udimmo. E all'ardua  
 Scoperta di miniere,  
 Chi fora... parla... svelalo  
 Il nostro condottiere?  
 ALO. Gonzales...  
 CORO Desso!...  
 ALO. Impavide,  
 Disagi affronta e morte.  
 CORO E noi per Dio imperterriti  
 Dividerem sua sorte.  
 ALO. Dunque la mano e l'opera  
 Concordi a lui donate?...  
 CORO È vano più ripetere;  
 Su tutti noi contate.  
 RUY. Compagni, vedrem sorgere  
 Forse l'età dell'oro

CORO Un'alba così fulgida  
Festeggeremo in coro.

TUTTI (*radunandosi*) I.

L'oro è un ente sì giocondo  
Che fa bello tutto il mondo.  
Sempre nuovo, sempre antico,  
Essa è il primo nostro amico,  
Quando in tasca meco resta  
Non pavento la tempesta,  
Ma se fugge un giorno solo,  
Vien la noia, vien il duolo.  
Io per me scommetterei  
Che si stima anche laggiù;  
Io non so... ma fin direi  
Che si spende ancor lassù.

## II.

I proverbi van dicendo,  
Vanno attorno diffondendo,  
Che il tesoro più sincero  
È per noi l'amico vero.  
Io per me del paragone  
Non divido l'opinione,  
Ed ho fisso nel cervello  
Che val più di questo e quello.  
Io per me scommetterei  
Che si stima ancor laggiù,  
Io non so... ma fin direi  
Che si spende ancor lassù.

## SCENA V.

**Gonzales**, e Detti.

GON. Ebben, miei fidi, quai novelle?

ALO., RUY e CORO

Tutti

Siamo giurati a te.

ALO. (*a parte a Gon.*)

Ma l'incompreso

Grido della foresta?

GON. (*dissimulando*)

Eh via! fu sogno



D'accesa fantasia. Ma, orsù, conviene  
 Dar mano all'opra, e pria che spunti il sole,  
 Compier si dée l'impresa. È duopo intanto  
 Don Antonio ingannar, e con astuzia  
 Far creder dobbiam che questa notte  
 È notte di tripudio.

TUTTI Oh! ben tu pensi

GON. Olà dunque, miei bravi!

Versate il Porto, e colmisi il bicchiere  
 Infine all'orlo, perchè lieto intanto  
 Del venturiere la canzone io canto,  
*(gli versano da bere e lo circondano)*

I.

Senza tetto, senza cuna,  
 Vita abbiamo nel gioir;  
 Lieta o avversa la fortuna  
 Non c'importa di morir.

TUTTI Chi ne impera sola ed una  
 È la donna del sospir.

II.

GON. Sì nel duol che nel diletto.  
 Non si teme il rio destin,  
 E la mira del moschetto  
 Che ci guida nel cammin.

TUTTI Sovra il capo maledetto  
 Non imbianca il nostro crin.

III.

GON. » Noi girovaghi del mondo  
 » Percorremmo ogni sentier,  
 » Che geografo profondo  
 » Nella vita è il venturier.

*(suona mezzanotte)*

Or zitti all'opra – non un sospir,  
 Perfin lo sguardo – ci può tradir.  
 Quando il segnale – l'arme darà,  
*(mostra una pistola)*

Accorra ognun, – non un sospir,  
 Perfin lo sguardo – ci può tradir.

TUTTI Tutti verremo – non paventar,  
Pronta è la destra – come l'acciar!

## SCENA VI.

*La camera di Cecilia. Alcova a destra con letto e cortina di damasco verde stellifera; gran finestrone aperto; tavolino con lampada accesa e vaso di sfarzori fiori; altro mobile presso la finestra, su cui una chitarra spagnuola; porta chiusa nel fondo; un raggio di luna inonda la stanza e si riflette sull'alcova.*

**Cecilia** sola.

*(dirigendosi alla finestra)*

Oh! come è bello il ciel!... Par che natura  
Nell'ora del silenzio, arcanamente  
Penetri dentro l'alma,  
E favelli d'amor con mesta calma!

*(guardando la chitarra)*

Ed allora perchè le tue canzoni,  
Istrumento gentil, più non commetti  
All'aure innamorate?... Eh! via, risorgi  
Dal polveroso oblio,

E fa che amore, la natura e Dio

T'inspirano un lamento,

Che, gemendo, risponda al mio tormento!

*(prende la chitarra, e dopo brevi arpeggi canta la seguente)*

*Ballata*

C'era una volta un principe  
Mesto, pensoso e bello,  
Che era d'ognuno il palpito,  
La gloria del castello...

Ma non voleva amar!

Forte, leal, sensibile,  
Parea quel fido amante;  
Avea negli occhi il fascino  
E nel gentil sembiente...

Pur non volea amar!

Ma un dì fanciulla povera  
A lui passò dappresso...

Rimase muto estatico  
E più non fu lo stesso

Egli dovette amar!

Oh! invan tentiam resistere

Al palpito divino,

Chè sull' eterne pagine

È scritto del destino

Tutti dobbiamo amar.

*(depone la chitarra)*

Ma di riposo ho d'uopo;

E tu ne' sogni miei

Riedi, o Pery: l'angelo mio tu sei!... *(si ritira)*

Oh! invan tentiam resistere *lentamente)*

Al palpito divino,

Chè sull' eterne pagine

È scritto del destino

Tutti dobbiamo amar!

*(entra nell'alcova)*

## SCENA VII.

Dopo lungo silenzio scorgesi **Gonzales** che valica la finestra ed entra con precauzione, e Detta.

GON. Tutto è silenzio!... L'eco ha ripetuto

Morendo il suon dell' ultime sue note.

Ma perchè tremo? è questo il gran momento

Compendiator della mia vita! in breve

Il destin di me decider deve!...

*(prende il lume e solleva le cortine dell'alcova, in cui vedesi Cecilia immersa nel sonno)*

Veh, quanto è bella!... - or provo,

Al mirarla, una gioia interminata!

Ed io sento che, amato da costei,

Purificarmi ancor forse potrei...

Ma che dico? follie... vane illusioni!

Ogni senso d'amor nel petto ascoso

Deve restarsi muto. -

Gonzales all' infamia è omai venduto!...

*(s'appressa a Cecilia e fa per afferrarla, ma questa si risveglia di soprassalto e balza in piedi gettando un grido)*

CEC. Ciel!... chi s' appressa!...

GON. Non temer, fanciulla,  
Qual' ara, sacra mi sarai.

CEC. Ma come

Venisti in queste soglie  
Nel cuore della notte?

GON. Amor possente  
Mi condusse.

CEC. Che dici? troppo impura  
T' uscì dal labbro orribile parola...

GON. Amore il labbro non profana...

CEC. Iniquo!

GON. Ascolta...

CEC. Va, t' invola;  
Ogni tua voce suona a me funesta.  
Vanne, insensato! (*va per chiamare*)

GON. Per pietà, t' arresta!

(*supplice*) Donna, tu forse l' unica

Eri che il mio destino

Coll' amor tuo divino

Poteva a me cangiar.

Oh, cedi! e se di sangue

Questa mia mano gronda,

Sol tu, puoi farla monda,

Le macchie cancellar!

CEC. (*con indignazione*)

E tu chi sei che ardisci.

Audace avventuriero,

Ravvolto nel mistero

A me d'amor parlar?...

Oh! vanne, fuggi, involati,

Io di spregiarti ho il dritto,

Se pensi col delitto

La fede mia macchiar!... (*va verso la porta*)

GON. Pietà, Cecilia!... ascoltami,

Per te divampo...

CEC. Aita! (*chiamando*)

GON. Silenzio!... o posso perderti,

O donna!...

- CEC. No, la vita  
Potrai rapirmi, o barbaro,  
L'onor giammai!... Olà!
- GON. » Incauta!... e chi resistere  
» Al mio voler potrà?  
» L'insano orgoglio tuo  
» Fatale a te sarà!...
- CEC. Eterno Iddio difendimi (*cadendo in ginocchio*)  
Da sì nefando amor.
- GON. Non più!... l'impongo!... seguimi...  
(*per afferrarla*)
- CEC. Invano!...  
(*mentre Gonzales conduce Cecilia verso la porta del fondo, una freccia entra dalla finestra, e ferisce Gonzales alla mano*)
- GON. Oh rio dolor!... (*gettando un grido*)  
Sono ferito!...  
(*va alla finestra e scarica la pistola; grido d'all'armi interno*)
- CEC. Oh giubilo!  
La freccia di Pery!... (*guardando la freccia*)
- GON. (*con intenzione*)  
Ma non gioire, altri angeli  
Qui veglian su' tuoi dì.

## SCENA VIII.

Detti. **Don Alvaro** accorrendo nel mezzo; poi **Ruy** ed **Alonso** con Avventurieri, indi **don Antonio** seguito da uomini d'armi, donne della colonia, servi con torcie accese; poscia **Pery** dalla finestra, in fine **Pedro**.

ALV. Quali grida!... qual colpo!...

CEC. (*slanciandosi nelle sue braccia*) Io sono salva!...

ALV. Tu qui, Gonzales!... (*snudando la spada*)

(*Gli avventurieri entrano colla spada alla mano preceduti da Ruy e Alonso*)

GON. Miei fedeli!... sia

Costei strappata alle sue braccia.

ALV. (*proteggendo Cecilia col suo corpo*) Indietro!...



ANT. (*slanciandosi nel mezzo*)

Indietro tutti! oppur la vostra spada  
Piantar dovrete nel mio sen!

(*pausa poi agli avventurieri*) Ma come?

(*Pery apparisce alla finestra*)

In queste soglie chi vi trasse? e quale  
Ragion possente?... su, parlate, il voglio!  
Or qui fra voi un traditor si cela!

PERY Se nol ravvisi...! io tel dirò... (*nel mezzo*)

TUTTI (*meno gli Avventurieri e Gon.*) Lo svela.

PERY (*avanzandosi e mostrando Gonzales*)

Vedi quel volto livido

Di rabbia e di terrore?...

Ei china gli occhi... miralo,

È desso il traditore...

Un giorno amico ed ospite

La fede ti giurava,

Poi la rivolta il barbaro

E l'onta seminava.

Tentò perfin tua figlia

Col palpito abborrito...

Ed io lo volli uccidere

Lo volli e fu ferito!

Guardate tutti!... il sangue

Gli stilla dalla mano... (*afferrandolo*)

GON. (*confuso*) Tu menti!...

TUTTI

È ver!

PERY

Nasconderlo

A me tu cerchi invano!...

ANT.

Dio che intesi!... nel mio tetto

Tale sfregio... tale insulto!

Ma restar non puote inulto,

Sangue e pianto costerà...

È dal cielo maledetto

Chi tradisce l'amistà!

GON. (*da sè*)

(L'indomato e cieco affetto

In me sorge più gigante;

Il mio sdegno in tale istante  
 Più ritegno omai non ha.  
 Se il mio nome è maledetto  
 Più tremendo diverrà.)

CEC. (*da sè*)

(Ah! perchè, perchè nel petto  
 Freme l'anima agitata,  
 Se un prodigio m'ha salvata  
 Dalla tanta sua viltà?  
 È dal cielo maledetto  
 Chi tradisce l'amistà!)

PERY (*da sè*)

(L'ira atroce che ho nel petto  
 Fèa convulsa la mia mano;  
 Ma non sempre sull'insano  
 La mia freccia fallirà...  
 Chè da tutti è maledetto  
 Chi tradisce l'amistà!)

ALV. (*da sè*)

(L'ira ultrice che ho nel petto  
 Fan di me truce governo:  
 S'ei calasse nell'inferno,  
 L'odio mio lo colpirà.  
 È dal cielo maledetto  
 Chi tradisce l'amistà!)

CORO DI AVVENTURIERI, RUY *ed* ALONSO (*a Gonzales*)

Non temer, fin che protetto  
 Sei dal forte avventuriero,  
 Anche il tuo nemico altero  
 La cervice piegherà.  
 E fia scudo al maledetto  
 De' suoi fidi l'amistà!

CORO DI PORTOGHESI (*a Don Antonio*)

Portoghese, nel tuo tetto  
 Seminâr l'infamia e l'onta;  
 Ma de' tuoi la spada è pronta  
 Che i ribaldi punirà.  
 È dal cielo maledetto  
 Chi tradisce l'amistà!



*(odesi un suono interno improvviso e fragoroso d'istrumenti selvaggi. Tutti rimangono interdetti ed atterriti.)*

**TUTTI** Chi s'appressa? qual fragor!...

**PEDRO** *(entrando ansante, a Don Antonio)*

L'indian fa siepe al tuo castello intorno.

» Della donzella uccisa,

» Chiede col sangue vendicar lo scorno.

**TUTTI** In qual momento! *(movimento di terrore fra gli Avv.)*

**GON.** *(a tutti)*

E a che temer costoro,

Se qui sono fra voi? diam tregua all'ire;

Formino gli odii tutti un odio solo,

E sicuri sarem che l'empia guerra

Ricaccerem sotterra!

**TUTTI** All'armi!... all'armi!... all'armi!...

**GON.** *(a parte agli Avventurieri)*

» Quando gl'Indian fia vinto, allor la nostra

» Impresa compiremo; io sol sospendo

» E non rinunzio all'alto mio progetto.

**ANT.** » Il nemico comun strugger dobbiamo;

» Voi lo giurate?...

**TUTTI**

» Sì, tutti il giuriamo.

Vile indiano, trema, trema!

Per te venne l'ora estrema!

Il tuo dardo senza punta

Nella polve striscierà.

Dell'eccidio l'ora è giunta,

Guai chi sente la pietà!

**DONNE** All'ardita impresa assunta

Fido ognuno resterà:

Salve, o prodi, l'ora è giunta,

La vittoria in man vi sta!

*(Tutti si slanciano alla difesa del castello brandendo le armi. Cecilia cade in ginocchio, quasi implorando il soccorso dal cielo. Cade la tela.)*

FINE DELL'ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

*La scena rappresenta il campo degli Aimorè, sul limitare di una foresta, ed a poca distanza dal castello, che si scorge nel fondo.*

Il campo ha l'aspetto animato; si riparano i guasti del giorno innanzi. Alcune donne medicano i feriti, spremono frutti e versano da bere nel *coco* ai guerrieri della tribù. Questi preparano ed aguzzano frecce, e provano i loro archi. A destra una specie di tenda del Cacico, composta di fogliami di palma. Da alcune pietre presso la tenda sorge un fumo aromatico. I fanciulli corrono da un lato all'altro, e prestano aiuto alle donne. A sinistra presso un grand'albero sta **Cecilia** prigioniera; essa è velata, ed in doloroso atteggiamento. Alcuni Aimorè la custodiscono.

### CORO DI AIMORÉ

PARTE I. Aspra, crudel, terribile  
Fu l'implicabil guerra.

PARTE II. Coperta di cadaveri  
Rosseggia ancor la terra.

PARTE I. Nell'aure ancora echeggiano  
I nostri maracà. (\*)

Di queste dardi al sibilo  
Il sol si oscurerà.

TUTTI (*adunandosi*)

Ma per l'empio Portoghese  
Più speranza omai non v'è.  
Tremi, tremi, quel che offese  
La tribù degli Aimorè.

---

(\*) Le *inubie* e i *maracà* sono strumenti bellici in uso fra selvaggi, fatti generalmente col femore di qualche nemico vinto in battaglia. Molti di essi hanno la forma semplicissima di un ramo d'albero qualunque. Questi istrumenti si trovano fabbricati dal sig. *Maldura* in Milano.

Di costui cadrà atterrato  
 Sterminato  
 Ogni servo ed ogni sgherro.  
 Fuoco e ferro!...  
 Ferro e fuoco, lo giuriamo  
 Quelle torri struggerà;  
 Fino il vino che mesciamo  
 Diman sangue diverrà.  
 Di colui cadrà atterrato  
 Sterminato  
 Ogni asilo e ogni loco.  
 Ferro e fuoco!...

*(Si ode un suono rauco e rimbombante. Tutti ammutoliscono e si ritirano da un lato, lasciando in umile atteggiamento il passo dinanzi alla tenda)*

## SCENA II.

Il **Cacico** della tribù e detti.

Egli si presenta sulla soglia della sua tenda, Ha il corpo coperto di due pelli di tapir, che gli servono di manto. Un gran cocar di penne rosse gli cinge il capo; tiene una grossa clava che consegna tosto ad un vecchio Aimoré, e gli pende dal fianco una specie di buccina, formata da un femore umano. Il suo aspetto è maestoso e feroce ad un tempo.

CAC. *(dall'alto della sua tenda)*

Canto di guerra alla mia tenda intorno,  
 E canto di vittoria,  
 Che del nemico fiaccherà la boria!  
 Degli Aimorè nel campo  
 Fulmine è l'odio, ed è vendetta un lampo.  
*(avanzandosi)*

Dov'è la prigioniera, *(al Coro)*  
 La figlia dell'idalgo portoghese?

CORO Vedila, è dessa!

CEC. Qual momento!

CAC. *(sollevando il velo)* Cielo!...  
 Che veggo io mai... e quale

Prodigio di bellezza la natura  
In lei trasfuse!...

CORO Ma la donna altera  
Stirpe è dei bianchi; cader deve!

(*si avventano verso Cecilia alzando le clave*)

CAC. (*frapponendosi con violenza*) Indietro...  
Guai a chi osasse a sollevare la mano!...  
Strapparla al braccio mio,  
Non lo vorrebbe... nol saprebbe il Dio!

(*con dolcezza a Cecilia*)

Giovinetta, nello sguardo  
Hai un ciel d'amore accolto;  
Nel tuo bianco e mesto volto  
Non traspare che virtù.  
Che se a caso amica sorte  
Or ti trasse a me vicina,  
Schiava no, bensì regina  
Tu sarai della tribù.

CEC. (Oh! il pietoso sentimento (*da sé*)  
Che in costui si generò,  
Di mio padre è un pio lamento  
Ch'entro il cor gli penetrò.)

### SCENA III.

Detti; un drappello d'Amoré che conducono **Pery** prigioniero.  
Uno di essi tiene nelle mani le armi di Pery, meno l'arco  
che tiene appeso dietro le spalle.

CAC. Qual rumore!

CORO S'appressa un prigioniero.

CAC. Un indiano!

CEC. (Pery!)

PERY (*scorgendo Cecilia*) (È salva... oh gioia!)

CAC. Non m'inganno! costui mi sembra il fido  
Dell'odiato portoghese... o prodi,  
Chi di voi ebbe il merto  
Di vincere la tigre del deserto?

CORO Niuno l'ebbe... ria fortuna  
Solo il trasse prigioniero,

Chè l'impavido guerriero  
 Come un demone pugnò.  
 Ma lorquando la sua freccia,  
 Come turbine di guerra  
 Sibilava... ei cadde a terra;  
 Fu il destin che lo domò.

CEC. (Generoso!)

CAC. (a Pery) Or bene, insano,  
 Qual pensier, funesto arcano  
 Verso noi ti sospingea?

PERY (cupamente)

Un' eterna unica idea!

CAC. La rivela, e ancor salvarti  
 Potria forse, o Guarany!...

PERY Venni quì per trucidarti,  
 Ma la sorte mi tradì!

CAC. CORO Sciagurato, e tu non sai  
 Ch'or tu sfidi il punto estremo?

PERY Non mi cale!

CAC. E tu morrai.

PERY (fieramente)

Su, colpite, non vi temo. *(gli Aimorè  
 fanno per scagliarsi su di lui, ma il Cacico si frappone)*

CAC. No fermate!... consumato  
 Non è pure il sacro rito,  
 Pria che l'empio sia svenato  
 Esser deve appien compito,  
 Poscia l'uomo maledetto  
 Sarà pasto del banchetto  
 Agli anzian della tribù!...

CEC. Non lo dir... cessa... non più.

CAC. (a Cecilia)

Ma dimmi... qual mestizia,  
 O donna, sì ti accòra,  
 Se il bacio tuo può rendergli  
 Fin bella l'ultim' ora?  
 Se voglio io stesso eleggerti  
 A sposa della morte,



Onde il rigor gli temperi  
Della fatal sua sorte?

PERY M'irridi pur... ma intrepido  
Tu mi vedrai morir.

CAC. Il so; d'amor nell'estasi,  
Morte sarà gioir.

CORO Non più; l'indugio tronchisi,  
Con essa ei dèe morir!

CEC. Pietà di lui!... Deh!... salvalo,  
O mi vedrai perir!

CAC. *(ai suoi)* Orsù, tosto preparisi  
Pel grande sacrificio;  
E canti e ridde onorino  
Il nume a noi propizio...

*(Il Cacico conduce Cecilia a sedersi sul trono)*

### **Cerimonia-Ballo.**

Pery è tratto presso l'albero e legato. Gli indiani si dispongono intorno al campo. Nel fondo alcune vecchie dipinte a liste nere e gialle preparano una gran bragia, lavano una pietra che deve servire di mensa, ed affilano i loro coltelli d'osso. Un palo è piantato presso la mensa, e un indiano fa cenno a Pery che su quel palo sarà infitto fra poco il suo capo. Il Cacico sotto la sua tenda, appoggiato alla sua clava, fa un cenno alla più bella indiana della tribù; questa china dolorosamente il capo; riceve da lui alcuni frutti, poi un vaso di vino che va ad offrire a Pery, e che Pery ricusa. Riceve poscia una specie di spada d'osso, e gli offre anche questa, che Pery lascia tosto cadere al suolo. In questo punto il Cacico conducendo Cecilia per la mano e seguito dalle quattro guardie, scende dal trono, e facendo un mezzo circo sul proscenio s'avvia verso il fondo del campo. Le danzanti in diagonale s'inclinano al suo passaggio. Le inubie e i maracà risuonano con gran frastuono, e i guerrieri Aimorè sfilano dinanzi a Pery, sfidandolo per ischernò con gesto selvaggio. Il Cacico è portato in trionfo dai suoi in una specie di lettiga di forma assai bizzarra.

*Durante la cerimonia*

CORO

» Di timor sul volto altero  
 » Non un'ombra compari;  
 » Lode eterna al pro' guerriero,  
 » Baldo onor dei Guarany

CAC. (*da sè*)

» (S'avvi un ente sì esecrato  
 » Delle colpe protettor,  
 » Maledico i numi, il fato  
 » D'ogni mostro assai peggior.)

PERY (*da sè*)

» (Morirò... ma invendicato  
 » Il mio nome non sarà.  
 » Il mio sangue avvelenato  
 » Mille morti costerà!)

CAC. (*dall'alto della sua tenda*)

Cessâr le esequie. Tu, gentil reina,  
 (*scendendo ed avvicinandosi a Cecilia*)

Qual'è tra noi costume,  
 Concedi la suprema ora felice  
 D'un posseduto amor!  
 (*con ironia*)

Un tuo bacio e un amplesso  
 Infondano al suo cor gioia si viva  
 Che morir gli sia grato  
 Nella dolcezza di sapersi amato.  
 (*agli altri*)

CAC. Or si ritragga ognuno...

(*a Pery e Cecilia*)

E mentre il passo estremo omai s'appresta,  
 Veglieremo su voi nella foresta

(*Dietro un cenno del Cacico tutti si ritraggono meno  
 Cecilia e Pery*)

## SCENA IV.

**Pery e Cecilia soli.**CEC. (*slanciandosi a lui*)

Ebben, che fu del caro padre?

PERY

Desso

È già salvo, ti calma.



CEC. Oh! gioia!... cento  
Grazie ti rendo... ed or fuggi, se il puoi.

PERY Giammai! il fato mio  
Qui m'incatena; rimaner degg'io!

CEC. Deh! non sprezzar sì altiero  
La sorte che t'aspetta,  
L'atroce lor vendetta  
Si sfrenerà su te...

PERY I giorni miei non curo  
Che importa il viver mio?  
Nè uomini, nè Dio,  
Saranno inciampo a me!

Figlio quale son io  
Della foresta... non pavento il fato!

CEC. Ma tu vaneggi!...

PERY Se ti sembro insano,  
A miei disegni t'opporresti invano!

CEC. Se m'ami, deh! sì fiero  
Non favellarmi, o mio fedel, ten prego.  
Chè se il destin severo  
Mi negasse salvarti in tal momento.  
Di duolo morirei, in cor lo sento! (*pausa*)

PERY Perchè di meste lagrime  
Vai tu bagnando il ciglio?  
Vicino a te, bell'angelo,  
Non so temer periglio:  
Sul fato mio non piangere,  
Deh! frena i tuoi sospir;  
Lasciami, o Dio, deh! lasciami  
Al fianco tuo morir!...

CEC. Che dici?... Ah! non ripetere  
Questa fatal parola!  
Salvar ti vo'; quest'ultima  
Speranza mi consola:  
Col sangue mio dei barbari  
Si placherà il furor;  
Io resto qui, tu involati,  
T'affido al genitor.

PERY        Con la mia morte io salvo  
                  Il genitore e te. (*cupo*)  
 CEC.        Strano mistero è questo,  
                  Deh! lo palesa a me!...  
 PERY        Ma non anco comprendesti  
                  Qual de' tuoi saria lo scempio?  
 CEC.        Ciel! che parli!... che dicesti?  
 PERY        Che a me solo qui s'aspetta  
                  Di punire e strugger l'empio...  
 CEC.        Oh! Pery, non proseguire,  
                  Deh! ti serba all'amor mio.  
 PERY        Taci...  
 CEC.        Io t'amo!...  
 PERY        Ah! no, non dirlo...  
                  Giunse l'ora di morir!

CORO D'AIMORÈ (*interno*)

Morte!... Morte!... il traditore  
 Dal Cacico fu dannato;  
 Sia trafitto, sia sbranato  
 Dagli anzian della tribù.

CEC.        Oh, le tigri, sei perduto,  
                  Più salvarti non potrò!  
                  Che mai fésti?

PERY        Qui temuto  
                  Gli assassini attenderò!

(*tragugiando, non visto da Cecilia un veleno rinchiuso in  
 un gran di cocco, che tiene appeso al collo*)

Tutto è finito! oh, mio  
 Dolce sogno d'amor!...  
 Franger mi sento il cor!  
 Cecilia, addio! (*esaltandosi*)  
 Oh, mia capanna! oh! fertili  
 Valli paterne, addio...  
 Deh! raccogliete l'ultimo  
 Sospir del labbro mio!  
 E poi che sento spegnersi  
 La vita dentro il cor,

L' arco temuto infrangasi  
Perfin del genitor.

*(bacia il suo arco e lo spezza)*

CEC. *(frase)* (Oh! ciel, pietà deh! prendati  
Di quel sì fido cor!)

CORO D'AIMORÈ *(interno)*

Sia trafitto, sia sbranato  
Dagli anzian della tribù.

CEC. Oh! cielo, che vedi  
Quest' ora funesta,  
L' orrenda tempesta  
Sol puoi diradar,  
L' affanno che l' alma  
Già tutta m' assale,  
Coll' ansia mortale  
Mi lacera il cor.

PERY Un nume m' ispira  
Mi rende più forte,  
Ho in petto la morte,  
Ma non so tremar.  
Di fronte la vedo,  
La guardo, la sfido,  
E tutto derido  
Col forte mio cor!

## SCENA V.

Detti; il **Cacico** seguito da tutta la tribù degli Aimorè.

CAC. *(ai suoi che fanno per avventarsi su Pery)*

Fine all' ira... Or si compia il sacro rito;

*(Il Coro fa atto di alzar le armi su Pery, ma il Cacico gli trattiene)*

Sol per mia mano ei dèe cader colpito.

Ma pria prostrati al suolo

Il Dio degli Aimorè tutti imploriamo,

E la vittima a lui pregando offriamo.

*(Tutti, meno il Cacico, Cecilia e Pery, s'inginocchiano)*

CAC. (*levando al cielo le mani*)

O Dio degli Aimorè,  
A noi ti volgi or tu:  
Tutta si prostra a te,  
La tua fedel tribù.

CORO

O Dio degli Aimorè,  
A noi ti volgi or tu;  
Tutta si prostra a te  
La tua fedel tribù.

CAC.

Dal trono tuo discendi,  
Nume del ciel possente,  
Che pari al sol risplendi  
Sulla fedel tua gente;  
Scendi e le piante scuotansi,  
Tremi commosso il suol,  
L'onda s'arresti e il fulmine  
Rattenga a mezzo il vol.

Di questo breve amor  
Il fuoco struggitor...

CORO

Offriamo a te!...

CAC.

Il sangue del guerrier  
Caduto prigionier...

CORO

Offriamo a te!...

CAC.

L'estremo suo desir,  
L'estremo suo sospir...

CORO

Offriamo a te!...

CAC. e CORO (*alzandosi*)

O Dio degli Aimorè,  
Il giusto tuo furor.  
Placato sarà:

Sull'ara sacra a te  
Il vile, il traditor  
Spento cadrà.

PERY (*da sè*)

Il mio destin non temo,  
Per lei, per lei sol fremo...  
Ma invano... ahimè!...

CEC. (*da sè*)

Gran Dio del ciel, che adoro,  
Speme ed aita imploro  
Solo da te!

## SCENA VI.

Detti; **Don Alvaro** e **Don Antonio**,  
seguito da un drappello di Portoghesi.

**CORO** Ei pera alfin...

**PERY** (*con disprezzo*) Colpite...

(*si ode di dentro una scarica di vari colpi di fucile insieme  
a squillo di trombe*)

**CAC.** Che fia?...

**CORO** Sorpresi siamo...

(*si ritraggono tutti sulla sinistra aggruppandosi dietro il Cacico*)

**CEC.** e **PERY** (*rifugiandosi dal lato destro*)

Oh! dolce speme!...

**CORO** (*con urlo selvaggio*)

All' armi!... All' armi!...

(*Don Antonio seguito da un drappello di Portoghesi apparisce  
in fondo sul praticabile; gli Aimorè fanno una scarica di  
freccie, i Portoghesi un'altra di fucili, il Cacico vacilla e  
cade sorretto dai suoi, che lo conducono via*)

**CEC.** (*slanciandosi fra le braccia di Don Antonio*)

Ah! padre!...

Salva per te son' io!...

**ANT.** No: t' ha salvata Iddio.

(*I Portoghesi parte inseguono gl'Indiani, parte restano sulla  
scena. - Quadro generale. - Cala la tela.*)

FINE DELL' ATTO TERZO.



# ATTO QUARTO



## SCENA PRIMA.

*I sotterranei del castello rischiarati da una face confitta in un pilastro. Una porta nel fondo con una scala, che conduce agli appartamenti. Una rozza porta a destra, che comunica con gli altri sotterranei. Da un lato vari barili di polvere accatastati.*

**Ruy, Alonso e Coro di Avventurieri; indi Gonzales.**

**CORO** Nè torna ancora?...

**ALO.** Attendere

Non vi sia grave: ei solo  
Salvarci può dal barbaro  
Fato che a noi sovrasta.

**CORO** Pur ch'egli in tempo giungere  
Possa...

**RUY** Fia presto al volo  
Più che una freccia o un' aquila;  
Lo conoscete e basta.

**ALO.** Dal vecchio idalgo intanto  
Nulla temer dobbiamo;  
Pochi a lui fidi restano,  
E contro lor noi siamo.

**CORO** A morte ei ci dannava...

**GON.** *(presentandosi sulla porta a destra)*  
Ed ei morir dovrà!...

**TUTTI** Gonzales...

**GON.** Io che nunzio  
Vi son di libertà.

*(indi volgendosi ad Alonso)*

Quai nuove hai tu?...

**ALO.** Trafitto

Alvaro cadde...

**GON.** Il so...

**ALO.** Nuovo tentar conflitto  
L'idalgo omai non può

GON. Sta ben: Cecilia?...

ALO. Incolume

Qui tratta fu...

GON. E Pery?...

ALO. Il tutelar suo demone

A morte lo rapì.

GON. Ma ben per poco!... Al piede mio l'infame  
Cader dovrà...

*(indi volgendosi agli Avventurieri che lo circondano)*

M'udite or tutti: desto

Dallo stupor d'un impensato assalto

Sorge più fiero l'indiano e giura

In suo furor pei numi suoi vendetta;

A voi tutti rapita ogni speranza

Saria, se a patti col nemico or ora

Io venuto non fossi.

TUTTI E che mai vuole?...

GON. Che le porte gli s'aprano,

E vivo o morto in suo poter sia tratto

Il signor del castello...

TUTTI *(fra loro)*

Opra infame c'impone...

GON. E che?... Esitate?... Preferite or dunque

Per l'idalgo morir, che, se distrutto

Fosse il nemico, i vostri

Capi alla scura dannerebbe?...

TUTTI *(dopo breve esitanza)* Teco

Legati siamo in una sorte istessa:

Imponi; obbediremo.

GON. Unica e sola

Io vuo' salvar Cecilia: all'amor mio

Quella diletta conservar vogl'io.

In quest'ora suprema più forte

Nel mio petto l'amor si ridesta;

I perigli disprezzo e la morte

Per quel fiore gentil di beltà.

Se la sorte a me un giorno funesta

L'ha rapita all'ardente desio,

Nè l'inferno, nè il mondo, nè Dio  
Dal mio seno strapparla potrà.

RUY ed ALO. (*al Coro*)

Ad armarci corriam... - Si ridesti il furor...

Non ci freni pietà... - Non ci arresti timor...

GON. Sull'iniquo Pery - cada il colpo primier,

Ch'io lo vegga al mio piè - moribondo cader...

Sul tiranno oppressor, - che a morir ci dannò,

L'onta atroce a punir - io con voi piomberò.

TUTTI Sì l'Idalgo oppressor - da noi vinto cadrà.

E l'oltraggio crudel - vendicato sarà.

GON. Io di coraggio - darò l'esempio,

Voi mi seguite... -

TUTTI

Noi ti seguiamo...

GON. Morte all'idalgo... -

TUTTI

Sì morte all'empio..

(*si avventano verso l'uscio di mezzo*)

## SCENA II.

**Don Antonio** si presenta con **Pedro** sulla porta a destra.

ANT. No, traditori!... La codarda trama

M'è nota, ed in mia man tutti vi tengo.

(*a Pedro che eseguisce*)

Quell'uscio chiudi e qui mi lascia: io solo

Basto a punir costoro.

## SCENA III.

**Pery** e detto.

PERY (*entrando per la porta di mezzo*)

Signor...

ANT. Pery!... Scampato

Dal veleno sei tu?

PERY

La mia signora

Di vivere m'impose

E volai nella selva e a prodigiose

Erbe, la cui virtude è a me sol nota,

Chiesi e ottenni la vita.

ANT. Fuggi or dunque, se il puoi...

PERY Fuggir?... ..

ANT. Fra poco

Fia distrutto il castello: ai tuoi ritorna

E vivi, o amico, sii felice; a noi

Speranza altra non resta

Che una morte onorata...

PERY E il braccio mio,

ANT. Che parli?...

PERY Uno di voi salvar poss'io...

Sul cupo torrente - che cinge il castello

Quest'uscio conduce... - (*accenna l'uscio a destra*)

ANT. Lo so: ma che intendi?...

PERY Varcare l'abisso... -

ANT. Tu invano il pretendi...

PERY Un Nume m'ispira; - varcarlo potrò...

ANT. Ma come?...

PERY Una trave - gettare ho potuto

Da questa alla sponda - contraria...

ANT. E tu vuoi?...

PERY Sul mobile ponte - con uno di voi

Fuggire...

ANT. Impossibile!... -

PERY (*risoluto*) Ad altri, a me no.

ANT. Va dunque... addio... fuggi...

PERY Signore...

ANT. Che chiedi?...

PERY Un'ultima grazia...

ANT. Favella...

PERY Concedi

Ch'io salvi Cecilia...

ANT. (*con subita gioia*) Ah! cielo!...

PERY Per essa

Lo scampo ho cercato, - no certo per me;

Morrò, se tal grazia - mi neghi.

ANT. Concessa

Non fôra dal padre - ad altri che a te...

Ma il ciel lo vinta; agl'idoli  
 Culto tu presti e onore,  
 A un Dio verace ed unico  
 È sacro il nostro core.

PERY Che intendo?... E tale ostacolo  
 Sol si frappone?... Il Dio,  
 Che da Cecilia adorasi,  
 Adorerò pur io!...

ANT. Il ver favelli?...

PERY Gl'idoli  
 Dei Guarany rinego;  
 Alla tua fede iniziami,  
 Prostrato al suol ten prego. (*s'inginocchia*)

ANT. (*levando gli occhi al cielo e in tono ispirato*)  
 Gran Dio, che tutto regoli,  
 Che tutto intendi e vedi,  
 La grazia tua benefica  
 A quest'eroe concedi.

(*imponendo le mani sul capo a Pery*)

Qui per la santa Triade  
 Io cristian t'appello;  
 È questo il tuo battesimo,  
 O prode mio fratello.

(*traendo la spada e presentando a Pery l'elsa in forma di croce*)

Su questa croce or giurami  
 Serbarti fido ognor  
 Al Dio, che in te rigenera  
 Con la sua fede il cor.

PERY Su questa croce io giuro  
 Serbarmi fido ognor  
 Al Dio, che in me rigenera  
 Con la sua fede il cor. (*si alza*)



## SCENA IV.

**Cecilia** e detti.**CEC.** (*accorrendo frettolosa ed agitata*)

Padre...

**ANT.** Mia figlia...**CEC.** All'ultima

Ora siamo giunti ..

**ANT.** Iddio

Salva ti vuol....

**CEC.** Fra gli angeli

Sarò tra poco anch'io.

Degli Aimorè s'appressano

Le turbe irate, e rugge

Dei traditor la rabbia

Che tutto avampa e strugge.

**ANT.** No, m'odi! un raggio splendere

Vide Pery di fede;

Degli avi nostri all'unico

Nume ei si prostra e crede.

**CEC.** Fia vero?...**ANT.** A lui, Cecilia.

Io ti confido.

**CEC.** E vuoi?...**ANT.** Ch'ei ti conduca in braccio

Ai miei congiunti e tuoi.

**CEC.** Che sento? Ed io dividermi

Da te dovrei?... No, mai!...

Con te giurai di vivere,

Con te morir giurai.

Non è, non è possibile

Che al fianco tuo mi tolga;

La stessa tomba accolga

La figlia e il genitor.

**ANT.** No, mia diletta; toglierti

Voglio al supplizio estremo,

E poi sfidare impavido

Il mio destin supremo,

(supplichevole)

Vivi e la mia memoria  
 Conserva ognor nel petto,  
 Del tuo filiale affetto  
 Mai non si spenga il fior.

PERY      Deh! mia signora, arrenditi  
             Al genitore, a Dio;  
             Vieni, mi segui, involati,  
             Torna al tuo suol natio.  
 Schiavo fedele ed umile  
 Ognor m'avrai tel giuro;  
 Rigenerato e puro  
 Io ti consacro il cor.

GON. e CORO DI AVVENTUR. *(di dentro a destra più vicino)*  
 Sia dischiuso il varco alfine,  
 Morte, morte all'oppressor.

CORO DI AIMORÉ *(di dentro dal fondo più vicino)*  
 Omai più non ha confine  
 Di noi liberi il furor!...

ANT.      » Ecco l'ora del cimento!...

PERY *(con impeto d'ira)*

» Nè schiacciarti or può il mio piè!...

ANT. *(a Cecilia)* Fuggi... fuggi...

CEC. *(abbracciando strettamente il padre)*

In tal momento

Non mi separo da te.

ANT.      Pel tuo Dio, pel nostro affetto  
             Io ten prego...

PERY *(a Cecilia)*      Vieni...

CEC. *(come sopra)*      Ah! no.

Qui la morte io teco aspetto,

Al tuo fianco io qui cadrò.

*(Le grida interne si avvicinano)*

ANT. *(divincolandosi dalle braccia di Cecilia dice a Pery in  
 tono solenne)*

Di strapparla dal mio seno

Io t'impongo.

PERY *(esegue)*      Andiam...

CEC.

Gran Dio,  
 Tu m'assisti!... In me vien meno  
 Ogni forza!... (*vacilla*)

ANT. (*la bacia amorosamente, poi la depone fra le braccia di Pery, dicendogli:* Fuggi...

PERY (*sostenendo Cecilia svenuta la conduce verso l'uscio e sinistra*) Addio!...

## SCENA V.

**Gonzales, Avventurieri, Ruy, Alonso  
 e Don Antonio.**

GON. (*atterrando la porta di mezzo ed irrompendo sulla scena nel momento che Pery e Cecilia fuggono, grida:*  
 Ferma, olà...

ANT. (*ponendosi avanti l'uscio a sinistra*)  
 No: è tardi!...

GON. Oh! rabbia!...  
 Costui muoja...

ANT. (*avvicinandosi al pilastro su cui è la face*)  
 Un sol di voi  
 Non uscirà di qui: morirò, ma meco  
 Tutti morir dovete!...

TUTTI Che!... come?...

ANT. Or lo vedrete. (*stacca dal pilastro la fiaccola, l'avvicina ai barili di polvere, si ode un'orribile detonazione e la scena intera precipita*)

## SCENA ULTIMA

Si vede da lunge il campo degli Aimorè e sopra una collina **Cecilia**, che alla catastrofe del castello cade in ginocchio sorretta da **Pery**, che le addita il cielo. Quadro generale. Cala la tela.

**FINE.**







